

CINEMA VI_ MASTRELLA&REZZA: OTTIMISMO DEMOCRATICO

ULTIMO AGGIORNAMENTO SABATO 05 GIUGNO 2010 09:35

SCRITTO DA ALESSIA GRASSO



GIOVEDÌ 03 GIUGNO 2010 10:21



Ultimo appuntamento MArteLive, in attesa delle finali che avverranno ad inizio Luglio. Per la serata cinema è stato proposto un evento speciale, dedicato totalmente alla coppia **Flavia Mastrella** e **Antonio Rezza**, collaboratori dal 1987 di opere comiche, dal teatro fino al cinema.

Pittrice, scultrice e artista multimediale, **Flavia Mastrella** riesce a trovare un punto di unione artistica con il regista, attore e scrittore **Antonio Rezza**: insieme hanno realizzato diverse performance teatrali, cortometraggi, lungometraggi e trasmissioni televisive.

Hanno partecipato più volte al Festival di Venezia (nel '96 con il lungometraggio *Escoriandoli*) e vinto il Premio Alinovi per l'arte interdisciplinare nel 2008, senza contare quelli passati nei Festival di Cinema Indipendente, o come *Il piantone* del '94 che si è aggiudicato il primo premio al Torino Cinema Giovani.

Impossibile non lasciarsi trascinare da queste due identità molto particolari, che

fanno loro l'arte per eccellenza, per i libri pubblicati da Rezza, tra cui *Non cogito ergo digito* e *Ti squamo* e le mostre di Mastrella, come quella del 2005 sulle sculture intitolata *L'emozione fatta suono*.

Il MArteLive per onorare queste due figure abbastanza singolari, ha proiettato quattro cortometraggi selezionati dal DVD **Ottimismo Democratico** uscito nel 2008 con la Kiwi: all'interno dodici cortometraggi in bianco e nero realizzati tra il 1990 e il 1999, più *Il passato è il mio bastone*, un documentario inedito presentato al Festival di Venezia dove si racconta il metodo di lavoro cinematografico Rastrella- Rezza.

Tra i tanti altri contenuti speciali vi è anche una ricca galleria fotografica, e un'altra galleria delle grafiche originali, che ci trascinano nel fulcro di una lunga storia di collaborazione che lega strettamente i due artisti: viaggiamo quindi tra queste pellicole in bianco e nero, a basso budget, ricolme di espressività stilistiche, se non con uso abbastanza accattivante di quell'umorismo amaro, ma pur sempre divertente sotto molti punti di vista. Espressivi gli sfondi e i vari scenari, privi di una qualsivoglia tecnologia marcata, ma che ci lascia pienamente in balia delle parole del protagonista Rezza.

Ci ritroviamo così a visionare **Troppolitani Speciale Stazione** del 2000, una puntata tratta dalla trasmissione andata in onda su RaiTre, che spogliano un'odierna Roma dell'emozione stessa, nascosta dalle persone che tutti i giorni issano quasi sempre una maschera. In diversi scenari come la scuola, il cimitero o il mercato, pone singolari domande ai passanti, che possono apparire fuori luogo in certi momenti, o in altri semplicemente spiazzanti. Ancora più interessanti sono le risposte che derivano dalle persone, e ciò che si rivela dietro ad un pensiero, tremendamente schietti contro ogni logica.

Per nulla difficile lasciarsi attrarre da una personalità come quella di Rezza, che riesce ad ipnotizzare i suoi interlocutori, tra discorsi illogici che all'improvviso acquistano più di un senso.

Zero a Zero del '95 ci mostra invece lo squarcio di vita di una persona, apparentemente sola, che con una certa ironia fa i conti con la desolazione di un'esistenza: sentirsi un accessorio della società, sentirsi comunque fuori posto ovunque si sia, che fa parte della sensazione che prova gran parte della gente di oggi. La voce del protagonista e le sue facce buffe, fanno da tremendo contrasto verso delle constatazioni tristi ed angoscienti, collocando la presenza dei genitori come unica certezza per potere sfuggire alla solitudine, almeno fino a quando quel due non diviene un bello zero.

Hai mangiato? del '97 ci mostra la stessa figura di Rezza, divisa in due parti, tra chi dà da mangiare e colui che sazio, infine, sembra cedere sotto i colpi incessanti di sugo. Difatti non è sangue, ma sugo ciò che esce dalle labbra del protagonista, ormai stremato dal lauto pranzo. Oltre il comico è abbastanza facile percepire che in Rezza non c'è nessuna ironia "demenziale" che attraversa una buffa espressione, ma piuttosto il significato intrinseco delle parole, che nel loro susseguirsi ci donano sempre un particolare messaggio. In questo il fatto di "ingozzarsi" che potrebbe essere interpretato in diverse maniere.

Infine, **Nell'aldilà** del 2008, è stato proiettato alla 44esima Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro 2008, tratto dal libro di **Chicca Gagliardo** *Nell'aldilà dei Pesci*, dove si narra la storia di un mondo oltre il mare, abitato da donne che presiedono il Potere, chiamate semplicemente "Arriviste". Si rappresentano quelle donne dal "lato oscuro", che comandano e si autocondannano alla solitudine. Coloro che definiscono il mondo contemporaneo femminile e che ci portano nella realtà dei fatti, dove spesso il potere diventa deleterio, come la maggior parte delle cose.

MARTEMAGAZINE - ANNO III - NUMERO 83

DIRETTORE RESPONSABILE: **DANILO GROSSI**

EDITORE: **GIUSEPPE CASA**

REDAZIONE@MARTEMAGAZINE.IT

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 74 DEL

25/02/2009

Tags: 1 Giugno alessia Grasso martelive 2010

 Statistiche: 8  Invia ad un amico  Condividi  Aggiungi ai preferiti

COMMENTI (0)

 Feed/RSS Commenti

SCRIVI COMMENTO

Nome

Email

Titolo

Commento

B                                           